

Cheope – la grande piramide

Ipotesi sulla sua costruzione

Maurizio Fiumanò

**CHEOPE – LA GRANDE
PIRAMIDE**

Ipotesi sulla sua costruzione

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Maurizio Fiumanò
Tutti i diritti riservati

*Alla memoria dei miei genitori
Antonio e Teresa.*

La particolarità dell'argomento trattato, la scarsa dimestichezza con l'oggetto letterario e la consapevolezza di non appartenere alla nobile categoria degli scrittori o narratori suggerisce che non è corretto parlare di una vera e propria introduzione così come normalmente la si intende.

È doveroso, invece, dare una spiegazione sulle motivazioni e sulle considerazioni che spingono molti dilettanti come me a cimentarsi nel tentativo di immaginare come e in che modo è stato possibile portare a termine quei monumentali mausolei, se di mausolei si tratta, apparsi sulla piana di Giza circa 5000 anni fa e in particolare come è stato possibile edificare la Grande Piramide di Cheope ancora oggi considerata una delle sette meraviglie del mondo antico.

Le considerazioni che mi spingono in questa avventura piena di insidie riguardano la ferma convinzione che l'intelligenza dei nostri più lontani antenati, contraria-

mente a quanto si dice sulle loro modeste capacità intellettive, fosse più che sufficiente e addirittura all'avanguardia rispetto al periodo in cui normalmente vengono classificati per comodità scolastica. Sono convinto che l'essere umano, in ogni momento della storia, non è mai stato una comparsa di secondo piano rispetto al tutto ma il principale e indiscusso protagonista capace di interpretare e di affrontare con estrema disinvoltura anche il ruolo più difficile e intellettualmente impegnativo che la natura lo costringeva ad interpretare.

La motivazione riguarda, invece, la volontà di esternare uno stato d'animo del tutto personale che è difficile da descrivere ma che nasce da una travolgente passione verso la civiltà egizia, nasce dallo stupore che si prova quando ci si ferma ad ammirare ciò che nel tempo ci è stato tramandato della loro arte e della loro cultura, nasce da quel sottile senso di impotenza che ci assale quando si cerca di dare una risposta sufficientemente attendibile alla domanda: come e con quali mezzi è stato possibile? Nasce dalla volontà di manifestare liberamente quelle personali convinzioni tenute sem-

pre nascoste e inesprese solo perché si ha il timore del severo giudizio degli altri.

Pur quindi nella consapevolezza di non poter fare alcun riferimento a fatti storicamente certi, quanto segue vuole essere semplicemente un insieme di ipotesi del tutto personali su uno dei più affascinanti e inspiegabili interrogativi della storia: capire, durante il lungo processo evolutivo, se c'erano i presupposti e i mezzi necessari per far sì che i nostri antenati fossero in grado di fare ciò che è stato fatto e se così non fosse, come è stato, allora, possibile farlo.

Un argomento quindi basato su un insieme di supposizioni fantasiose ma non del tutto assurde che è suscettibile di scatenare le più che giustificate critiche di chi crede che le cose non siano andate così come verranno descritte.

Per chi è intenzionato a soffermarsi su queste pagine è necessario poter condividere due concetti fondamentali sui quali si baseranno le ipotesi e le conclusioni che verranno fatte. Un modo diverso ma, come vedremo, altrettanto corretto di valutare il tempo trascorso da quando un certo evento